



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

LA COMUNITÀ SENEGALESE IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

Executive Summary



2015

Con l'edizione 2015 dei Rapporti sulle principali Comunità Straniere presenti in Italia, prosegue l'impegno del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a fornire un'informazione istituzionale, corretta ed aggiornata sul fenomeno migratorio, approfondendo le caratteristiche salienti delle prime 15 comunità per numero di presenze.

Questo progetto editoriale, avviato nel 2012 vuole rappresentare uno strumento aggiornato e di pronta utilizzabilità e si inserisce nell'ambito della più ampia strategia perseguita dalla DG dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione, volta a consolidare un rapporto diretto di dialogo e scambio tra istituzioni e migranti.

All'interno dei Rapporti vengono analizzate, attraverso dati provenienti da numerose fonti istituzionali ed amministrative, le principali dimensioni dell'inclusione sociale e lavorativa dei migranti. In particolare vengono proposti i dati statistici più aggiornati relativi alla ricostruzione del fenomeno migratorio nel suo complesso, nonché le caratteristiche socio-demografiche di ogni comunità, la presenza dei minori ed i relativi percorsi di istruzione e formazione, l'inserimento occupazionale, le politiche di welfare ed i processi di integrazione.

Rispetto alle precedenti edizioni, quest'anno l'analisi è stata ulteriormente integrata dedicando un apposito capitolo all'analisi del quadro delle migrazioni in Italia ed in Europa ed al confronto tra le comunità ed approfondendo l'analisi sulla modalità di ricerca di lavoro da parte degli stranieri, sul loro rapporto con servizi per l'impiego, sulla partecipazione sindacale, sull'assistenza sanitaria e l'inclusione finanziaria.

Per questo, un sentito ringraziamento va a tutti gli Enti e le Istituzioni che hanno messo a disposizione i dati alla base dell'analisi realizzata. In particolare si ringraziano il Ministero dell'Interno -Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo e Direzione Centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze, il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per lo Studente, il Ministero della Salute-Direzione Generale della Programmazione sanitaria,, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, l'INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, l'INAIL, l'ISTAT, Unioncamere,CeSPI, CGIL, CISL e UIL,per la significativa collaborazione realizzata nello scambio e nel trattamento delle informazioni.

I Rapporti annuali relativi alle presenze delle principali Comunità straniere presenti in Italia sono stati elaborati dal progetto *La Mobilità Internazionale del Lavoro*, di Italia Lavoro.

Executive Summary

Comunità Senegalese in Italia

Regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2015: 103.408

Uomini: 73,6 %; Donne: 26,4%

Minori: 23.937

Settore di attività economica prevalente: Industria (45%)

Tasso di disoccupazione: 16%

Titolo di studio prevalente dei lavoratori senegalesi: istruzione secondaria di I grado (48%)

Acquisizioni di cittadinanza nel 2014: 4.037



Caratteristiche demografiche della comunità

La comunità senegalese è la quindicesima nella graduatoria delle nazionalità non comunitarie per numero di cittadini soggiornanti. I cittadini senegalesi regolarmente presenti al 1° gennaio 2015 sono 103.408, pari al 2,6% del totale dei cittadini non comunitari.

La composizione di genere della comunità risulta fortemente polarizzata rispetto al complesso dei non comunitari: gli uomini rappresentano il 73,6% e le donne coprono il residuo 26,4%, mentre le due componenti sono sostanzialmente in equilibrio sul totale dei soggiornanti (uomini 51%; donne 49%).

La comunità senegalese è anagraficamente più matura rispetto al complesso dei cittadini non comunitari presenti nel Paese. L'età media dei cittadini senegalesi è di 33 anni, a fronte dei 32 anni rilevati per il complesso della popolazione non comunitaria. Complessivamente due cittadini senegalesi su tre hanno più di 30 anni (62,4% del totale) e quasi la metà si concentrano nella fascia di età 30-49.

La principale motivazione del soggiorno in Italia per i cittadini senegalesi di più recente ingresso nel Paese, è il lavoro. Un senegalese su due è titolare di un permesso per lavoro (54,8%); mentre uno su tre dispone di un permesso per motivi familiari. Tali valori sono allineati alla media non comunitaria, pur segnando un maggior incidenza dei permessi per lavoro all'interno della comunità in esame. Esigua la percentuale di titolari di un permesso per motivi di studio: 0,3% a fronte del 3,2% rilevato tra i non comunitari complessivamente considerati.

Il 47,5% dei cittadini senegalesi regolarmente soggiornanti in Italia è coniugato, un valore superiore di sei punti percentuali rispetto alla media rilevata per il complesso dei cittadini non comunitari.

La comunità senegalese è fortemente concentrata dal punto di vista della presenza territoriale: circa 7 cittadini senegalesi su 10 risiedono nel Nord Italia, con un'incidenza di cinque punti percentuali superiore rispetto alla media non comunitaria. In particolare la Lombardia raccoglie da sola il 36% dei cittadini appartenenti alla comunità. Fanno seguito Emilia-Romagna (11,5%), Toscana (11,4%) e Veneto (10,1%). La presenza nel Sud del Paese è del 13,5% e risulta superiore all'incidenza riferita al complesso dei cittadini non comunitari.



Tendenze in corso

Nel corso dell'ultimo anno il numero di cittadini non comunitari soggiornanti in Italia risulta complessivamente in aumento (+1,4%), nonostante per molte delle comunità straniere di più antico insediamento nel Paese si registri una contrazione delle presenze, riconducibile ad una combinazione di più fattori: il calo del numero di nuovi ingressi, l'incremento del numero dei cittadini non comunitari che lascia il Paese, l'aumento delle

acquisizioni di cittadinanza (ed il conseguente effetto sostitutivo che fa diminuire il numero di cittadini non comunitari a favore del numero dei “nuovi” cittadini italiani di origine straniera).

La comunità senegalese, di più recente insediamento nel Paese, viene coinvolta solo parzialmente da questi fenomeni ed ha visto crescere la sua presenza in Italia in modo costante e più accelerato rispetto alla media dei cittadini non comunitari. Dal 2008 al 2015, il numero di cittadini senegalesi regolarmente soggiornati in Italia è aumentato del 70%, passando da 60.982 a 103.408, mentre la media non comunitaria fa registrare un aumento del 50%.

La crescita delle presenze senegalesi nel paese risulta costante e non sembra aver risentito significativamente degli effetti della crisi economica che, per il complesso dei non comunitari, ha determinato un rallentamento del trend di crescita a partire dal 2011.

Anche l'incidenza della comunità sul complesso dei non comunitari regolarmente soggiornanti è progressivamente aumentata, passando dal 2,2% nel 2008 al 2,6% nel 2015.

Nel 2014, rispetto all'anno precedente, aumenta il numero di nuovi permessi rilasciati a cittadini senegalesi, passato da 35.937 a 41.042. Nel corso del 2014 sono stati rilasciati 3.265 permessi a cittadini senegalesi per motivi di protezione, pari al 37% del totale dei permessi di nuovo rilascio. La seconda motivazione di ingresso in Italia è la famiglia, con 2.908 permessi (33,1%) ed il lavoro: 2.035 permessi (23,2%). Analizzando il complesso dei cittadini non comunitari, i motivi familiari rappresentano, invece, la prima motivazione di ingresso (40,8% del totale) con un'incidenza più elevata rispetto a quella rilevata per la comunità in esame.

Si consolida il processo di stabilizzazione delle presenze di cittadini senegalesi in Italia: nel 2015 il 60% dei cittadini appartenenti alla comunità è titolare di un permesso per soggiornanti di lungo periodo, un'incidenza di dieci punti percentuali più elevata rispetto a quella relativa ai migranti di origine africana.

Aumenta, inoltre, il numero di cittadini senegalesi che hanno acquisito la cittadinanza italiana (4.037 nel 2014, +78% rispetto all'anno precedente).

Risulta inoltre in crescita il numero dei cittadini non comunitari che lascia il Paese: secondo le ultime statistiche ufficiali disponibili, nel corso del 2013 hanno trasferito la propria residenza dall'Italia ad un altro Paese 434 cittadini senegalesi. Dal 2007 al 2013, infatti, aumentano i flussi in uscita: le emigrazioni (sia di cittadini italiani che di stranieri) sono più che raddoppiate, passando da 51 mila a 126 mila. Allo stesso tempo, si contraggono i flussi in entrata: le immigrazioni sono scese da 527 mila unità nel 2007 a 307 mila nel 2013, con un calo del 41,7%.



Minori e percorsi formativi

I minori di origine senegalese presenti al 1° gennaio 2015 sono 23.937 e rappresentano il 2,5% del totale dei minori di origine non comunitaria.

E' in costante aumento il numero di figli nati in Italia da genitori non comunitari. Complessivamente, dal 2002 al 2013 sono nati nel nostro Paese 616 mila figli di genitori non comunitari. Nel medesimo periodo sono nati 14.727 figli di genitori senegalesi, pari al 2,4% del totale, dato che colloca la comunità in esame all'11° posto nella graduatoria delle nazionalità per numero di nuovi nati. Dopo una crescita ininterrotta della nascite, dal 2010 il numero di nascite all'interno della comunità è in lieve flessione.

Gli studenti di origine senegalese inseriti nel circuito scolastico italiano nell'anno scolastico 2014/2015 sono 13.132 e rappresentano il 2,1% della popolazione scolastica non comunitaria.

Due alunni senegalesi su tre frequentano la scuola dell'infanzia e la scuola primaria. Le scuole secondarie accolgono il 40,4% degli alunni senegalesi, un valore più contenuto rispetto a quello relativo alla media non comunitaria (43,4%).

Il 90% degli studenti senegalesi iscritti alla scuola di secondo grado nell'anno scolastico 2014/2015 frequenta un istituto professionale (58%) o un istituto tecnico (32%): un'incidenza complessiva di dodici punti percentuali

più alto rispetto alla media non comunitaria. La quota di iscritti nei licei e negli istituti magistrali è solo del 10% ma risulta in crescita (+1,2% nel corso dell'ultimo anno).

Su 100 alunni di nazionalità senegalese 56 sono ragazzi, mentre le ragazze sono 44. L'incidenza della presenza femminile è analoga alla media degli alunni non comunitari solo nei primi ordini scolastici, mentre risulta sensibilmente più bassa nella scuola secondaria di secondo grado (37% a fronte di una media del 49%).

Con riferimento all'istruzione universitaria, nell'anno accademico 2014/2015 gli studenti di nazionalità senegalese iscritti in un ateneo italiano risultano 194, pari allo 0,4% dei 55.154 studenti non comunitari.

Quasi un giovane senegalese su due risulta al di fuori del circuito formativo e scolastico o privo di occupazione: si tratta di un'incidenza di circa quattordici punti percentuali superiori rispetto alla media non comunitaria.

I giovani senegalesi tra i 15 ed i 29 anni che non studiano né lavorano (cosiddetti NEET) sono 7.939, pari al 3,1% dei NEET di origine non comunitaria. Rispetto all'anno precedente, il loro numero è aumentato di oltre 3.000 unità, con un incremento del 62%. Tra i giovani non comunitari il fenomeno dei NEET interessa prevalentemente la componente femminile (64,6%), mentre per la comunità senegalese il rapporto si inverte: 6 NEET senegalesi su 10 sono maschi.



Lavoro e condizione occupazionale

Molti indicatori occupazionali indicano una condizione più favorevole per i cittadini senegalesi rispetto al complesso dei lavoratori non comunitari. Nel corso dell'ultimo anno, in particolare, si registrano vari progressi, indicando una buona capacità di reazione alla crisi economica.

Per i lavoratori senegalesi il tasso di disoccupazione risulta in calo, passando dal 21% nel 2013 al 16% nel 2014, un valore inferiore rispetto alla media non comunitaria (17,4%) ed a quello rilevato tra gli altri migranti africani (24%). Complessivamente i cittadini senegalesi privi di occupazione sono circa 8.600.

La partecipazione dei cittadini senegalesi al mercato del lavoro è più ampia rispetto agli altri migranti. Il tasso di occupazione all'interno della comunità è pari al 58,6% (+0,5% rispetto all'anno precedente). Tale valore è di due punti percentuali più elevato rispetto a quello rilevato sul totale dei non comunitari (56,7%) e di nove punti percentuali superiore rispetto al tasso di occupazione degli altri migranti di origine africana (49,6%).

Il tasso di inattività, seppure in aumento rispetto all'anno precedente, si attesta sul 30,2% per i cittadini senegalesi, a fronte di una media dei cittadini non comunitari del 31%.

In sintesi, su 100 migranti di origine senegalese in età lavorativa (15 – 64 anni), 59 sono occupati, 11 pur cercando un'occupazione, sono disoccupati, mentre 30 non sono in cerca di lavoro.

Nel corso del 2014, quasi 12mila lavoratori senegalesi hanno beneficiato di una forma d'indennità di disoccupazione. Oltre 4.600 cittadini della comunità hanno beneficiato di integrazioni salariali, per sospensione o riduzione dell'attività produttiva, pari a circa il 4,8% dei beneficiari di cittadinanza extraeuropea.

L'esercizio di attività lavorative interessa quasi esclusivamente la componente maschile della comunità, con un'incidenza del 91%. Il complesso degli occupati non comunitari presentano invece una composizione di genere più equilibrata con una quota maschile pari al 57,8%.

Il primo settore di impiego dei lavoratori senegalesi è quello industriale: il 45% di essi è impiegato nel settore dell'Industria in senso stretto, con un'incidenza di 26 punti percentuali superiore rispetto a quella rilevata per il complesso dei lavoratori non comunitari. Nel settore Terziario è impiegato il 45,8% dei lavoratori senegalesi. Il settore del Commercio è il secondo comparto per numero di addetti ed assorbe il 23,3% dei lavoratori senegalesi, con un'incidenza di oltre 13 punti percentuali superiore alla media non comunitaria.

I lavoratori senegalesi che nel 2014 occupati come dipendenti sono circa 40mila, pari a quasi il 54% dei lavoratori appartenenti alla comunità.

Il lavoro autonomo coinvolge una percentuale rilevante dei lavoratori senegalesi (44%), con 18.193 titolari di imprese individuali (il 5,4% degli imprenditori non comunitari), 14.034 commercianti (7,3% del totale) e 919 artigiani (0,7%).

Rispetto all'anno precedente, il numero di imprese individuali con titolari senegalesi è aumentato del 7,7%. La comunità senegalese, quindicesima per numero di presenze, risulta la quarta per numero di imprenditori autonomi. Le attività imprenditoriali dei senegalesi si concentrano nel settore del commercio, che interessa l'88,5% degli imprenditori della comunità in esame.

Nel corso del 2014 sono stati attivati 31.002 nuovi rapporti di lavoro per cittadini di origine senegalese. I rapporti di lavoro cessatisono stati 31.334. Il saldo tra assunzioni e cessazioni è pertanto negativo e pari a -332 nuovi posti di lavoro.

Il 74,6% dei contratti attivati nel 2014 per lavoratori appartenenti alla comunità senegalese sono a tempo determinato, un valore in crescita rispetto al 2013 (+7%) e di venti punti percentuali superiore a quello rilevato per il complesso dei lavoratori non comunitari.

All'interno della comunità si registra una prevalenza di rapporti di lavoro conclusi per cessazione del termine (60%), un valore superiore a quello rilevato per il complesso dei lavoratori non comunitari (46%) e legato all'alta incidenza di rapporti di lavoro a tempo determinato.

La comunità senegalese risulta tra le più attive nella ricerca del lavoro e nel rivolgersi sia ai servizi per l'impiego pubblici che alle agenzie private. Il 60% dei cittadini senegalesi in cerca di occupazione si è rivolto ad un CPI, mentre l'11% del campione ha avuto contatti con agenzie private, a fronte di una media del 6,5% riferita al complesso dei lavoratori non comunitari.

Secondo l'analisi campionaria RCFL, per trovare un impiego il 93% dei disoccupati senegalesi si è rivolto a parenti, amici o conoscenti per trovare lavoro. Elevata anche la percentuale dei senegalesi che ritengono di trovare un'occupazione avviando un'attività autonoma: 17% a fronte di una media del 10% registrata tra i lavoratori non comunitari.

La comunità senegalese risulta l'ottava tra quelle non comunitarie per numero di infortuni sul lavoro, ma il numero di incidenti risulta in calo, passando da 2.877 nel 2010 a 2.225 nel 2013 (-23%).



Condizioni socioeconomiche

Il livello di reddito dei lavoratori senegalesi è mediamente superiore rispetto a quello degli altri cittadini non comunitari: il 65% dei lavoratori della comunità in esame percepisce più di 1.000 euro al mese, a fronte di un'incidenza del 40% riscontrata tra i lavoratori non comunitari. In particolare, il 40% dei lavoratori senegalesi ha un reddito mensile compreso tra 1.000 e 1.250 euro.

L'ammontare complessivo delle rimesse in uscita dal nostro Paese nel 2014 supera i 4 miliardi di euro. Il Senegal rappresenta la 5° destinazione delle rimesse partite dall'Italia nel 2014, con circa 245 milioni di euro inviati, pari al 5,9% del totale delle rimesse in uscita. Rispetto al 2013, l'ammontare complessivo delle rimesse verso i primi 30 Paesi non comunitari è calato di quasi 200 milioni di euro. Il Senegal è in controtendenza, con un incremento delle rimesse di 13,2 milioni (+5,7%).

Analizzando l'accesso alle misure di assistenza sociale, nel corso del 2014 sono 749 le pensioni assistenziali di cui hanno beneficiato cittadini appartenenti alla comunità senegalese, pari all'1,5% di quelle destinate ai migranti di origine non comunitaria. Nel 45% dei casi si tratta di pensioni di invalidità civile; le pensioni e gli assegni sociali interessano il 32% del totale e le indennità di accompagnamento coprono il restante 23%. Rispetto al complesso dei cittadini non comunitari la comunità senegalese si caratterizza per la prevalenza di pensioni riconosciute a fronte di infortuni lavorativi o altre cause che hanno determinato l'impossibilità di svolgere un'attività lavorativa. Tra i cittadini non comunitari prevalgono invece le forme di assistenza economica per gli anziani in condizione di disagio economico.

Negli ultimi tre anni si registra una diminuzione del numero di beneficiarie di maternità obbligatoria all'interno della comunità (-4,4%). Aumenta, invece, il numero di congedi parentali (+21%) e di assegni al nucleo familiare (+7,8%). I beneficiari senegalesi di assegni al nucleo familiare nel 2014 sono stati 8.946, con un'incidenza del 2,8% sul totale dei non comunitari.

Nel corso del 2014 sono stati complessivamente 121mila i cittadini non comunitari che hanno acquisito la cittadinanza italiana. I procedimenti a favore di migranti di origine senegalese sono stati 4.037, pari al 3,3% del totale. Per la comunità senegalese, la prima motivazione di accesso alla cittadinanza è la nascita in Italia, con un'incidenza pari al 47,3% del totale (otto punti percentuali superiore alla media non comunitaria). La concessione di cittadinanza per residenza ha riguardato il 46% dei cittadini di origine senegalese, mentre le acquisizioni legate al matrimonio sono state pari al 6,7%, a fronte di una media del 14,4%.

Risulta in aumento il numero di matrimoni tra cittadini italiani e non comunitari. Secondo gli ultimi dati disponibili, tra il 1996 ed il 2013 i matrimoni di coppie miste sono quasi raddoppiate, passando da 9.875 a 18.273, tanto che la loro incidenza sul complesso dei matrimoni è passata dal 3,5% al 9,4%. Nel corso del 2013, sono stati registrati 177 matrimoni misti che hanno coinvolto cittadini di origine senegalese. Il 73% dei casi vedono una sposa italiana coniugarsi a un marito senegalese.

Il livello di istruzione dei lavoratori senegalesi è mediamente meno elevato rispetto a quello degli altri lavoratori non comunitari: circa un terzo dei lavoratori della comunità ha un'istruzione primaria o è privo di istruzione. Ha conseguito un diploma o un titolo di istruzione superiore il 20% dei lavoratori senegalesi, a fronte di una media non comunitaria del 47%.

Nel corso del 2014 sono stati poco più di 421 mila i ricoveri ospedalieri che hanno riguardato cittadini non comunitari, pari al 4,1% dei ricoveri effettuati durante l'anno. 10.187 hanno riguardato cittadini appartenenti alla comunità senegalese, con un'incidenza del 2,4%. Quasi tutti i ricoveri di cittadini non comunitari, a prescindere dalla cittadinanza, risultano a carico del Sistema Sanitario Nazionale, per pazienti che vi risultano iscritti. Nel caso dei cittadini senegalesi, i ricoveri nell'ambito del SSN sono stati quasi il 93% un valore superiore alla media dei cittadini non comunitari. Solo il 2,6% dei ricoveri ha riguardato cittadini senegalesi indigenti, con copertura dei costi a carico del SSN.

Sebbene ancora al di sotto della media rilevata sulla popolazione italiana (83% della popolazione adulta titolare di un conto corrente) l'indice di bancarizzazione della popolazione immigrata risulta tra il 2010 ed il 2013 in sensibile crescita: si è passati infatti dal 61,2% al 74,3% della popolazione adulta di origine straniera titolare di un conto corrente. La comunità senegalese mostra un indice di bancarizzazione al di sotto della media di oltre sei punti percentuali: la percentuale di titolari di un conto corrente sulla relativa popolazione adulta è infatti pari al 68,1%.

